



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 07/04/2015 prot. 2297, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale dighe e infrastrutture idriche ed elettriche ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 13353 del 26/05/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 2551 del 13/05/2015 nella quale si segnala che area è da considerarsi a rischio archeologico per la possibilità di intercettare strutture riferibili alla costruzione della diga, già parzialmente visibili e pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 03/06/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Diga Galano sul Torrente Galano nei pressi di Salita Pianego in Genova / Sestri Ponente, di proprietà del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presenta interesse culturale in quanto costituisce, insieme con la Diga Figoi, elemento di un complesso sistema idraulico della prima metà del XIX secolo, notevole esempio di ingegneria idraulica del periodo nonché testimonianza dello sviluppo industriale delle zone di Sestri Ponente, Borzoli e Rivarolo, diventando inoltre elemento significativo e caratterizzante del paesaggio dell'area, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Diga Galano sul Torrente Galano**
Provincia di **Genova**
Comune di **Genova / Sestri Ponente**
località **nei pressi di Salita Pianego**

distinto al C.T. alla Sez. 3 /F. 66 mapp. 16 e F. 67 mapp. 892 - 1228

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che area è da considerarsi a **rischio archeologico** per la possibilità di intercettare strutture riferibili alla costruzione della diga, già parzialmente visibili e pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **5 GIU. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni



CF/RS
DPCR 027/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA Sestri Ponente / Mon 68

Diga Galano sul Torrente Galano, nei pressi Salita Pianego - NCTN 07/00210783

Relazione storico-artistica

La diga sul Torrente Galano, del quale prende la denominazione, faceva parte di un più ampio sistema idraulico, costituito da altri due sbarramenti costituiti dalla diga Figoi, nell'omonima vallata, e dalla Diga del Pilone, quest'ultima, posta più a valle delle tre.

Il sistema venne realizzato nei primi anni del XIX su iniziativa di un imprenditore locale, Giuseppe Pasquale delle Piane, che aveva intuito le potenzialità economiche dell'energia prodotta dai corsi d'acqua per alimentare le varie industrie che si stavano installando nella zona di Borzoli. Un sistema di questo tipo doveva garantire una costante risorsa idrica per alimentare le macchine, anche nei periodi in cui i corsi idrici (di carattere torrentizio) non avessero una portata sufficiente per l'azionamento dei macchinari industriali.

Venne per prima realizzata, sul rio Burlo (o Figoi), la Diga del Pilone (che venne interrata nel 1951 ed oggi parzialmente visibile come muro di sostegno del terrapieno sul quale ora sorge il complesso sportivo) e successivamente (nel 1825) una diga più a monte detta appunto Diga Figoi. Presumibilmente nello stesso periodo venne realizzata la diga Galano, sul torrente Burlo, che scorre nella vallata adiacente: per condurre le acque della diga all'invaso più a valle (quello del Pilone), venne realizzato una canalizzazione sotterranea, oggi per lo più nascosta dalla vegetazione, e da un sistema di condotte e sifoni, oggi per lo più scomparsi, del quale però rimane testimonianza nella torre scalaria oggi in prossimità dell'impianto polisportivo. Il sistema doveva poi esser completato da una ruota (impennata nei pressi della torre) che generava l'energia meccanica da distribuire.

Nel 1939 le dighe vennero definitivamente dismesse in seguito alla diffusione dell'energia elettrica. I bacini rimasero pieni ancora per diversi anni, diventando (come nel caso di quello del Pilone) un lago stagionale usato per la balneazione. Come sopra accennato, risale al 1951 (a causa di un grave incidente) l'interramento del lago Pilone.

La diga di Galano è costituita da due distinti sbarramenti: uno di minori dimensioni, posto più a valle, ed uno principale, posto più a monte: presumibilmente la diga minore non costituiva una protezione per la costruzione della maggiore (in quanto più a valle) bensì un tentativo di struttura poi risultata inidonea oppure, in ultima istanza, un ulteriore accorgimento per garantire la regolarità del flusso dell'acqua.

La tecnica impiegata per la costruzione è molto semplice: le dighe infatti sono costituite da un muro a sacco di notevole spessore, costituito, per le pareti esterni, da blocchi di pietra di notevoli dimensioni. Un sistema di contrafforti, posti a valle, doveva ulteriormente irrobustire la struttura che si affidava, per opporsi alla spinta dell'acqua, unicamente al proprio peso. Questa tecnica molto semplice fa inoltre supporre che i conci lasciati a sporgenti nel fronte a valle servissero per garantire un possibile ampliamento della struttura, garantendo un migliore ammorsamento tra i vari accrescimenti, qualora fosse emerso un'insufficiente resistenza.

La parete interna era finita ad intonaco a base di calce idraulica; un foro al piede della struttura, chiuso da saracinesca oggi non più visibile.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

La Diga sul Rio Galano, realizzata a partire dal 1825, costituisce, con la limitrofa Diga Figoi, elemento di un complesso sistema idraulico della prima metà del XIX secolo, notevole esempio di ingegneria idraulica del periodo nonché testimonianza dello sviluppo industriale delle zone di Sestri Ponete, Borzoli e Rivarolo, diventando inoltre elemento significativo e caratterizzante del paesaggio dell'area; per queste motivazioni, pertanto, appare motivato procedere per il bene in questione al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria e da M. Pittaluga, G. Temporelli, Le Dighe e i laghi scoparsi di Genova Borzoli, in Ingegneria Ambientale, vol. XXXIX, n. 12 Dicembre 2010

Genova, 08/05/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA (per la Zona di Sestri P)
Arch. *Cristina Pastor*

Il tecnico Incaricato
Arch. *Alberto Parodi*

IL FUNZIONARIO DI ZONA (per la zona di Rivarolo)
Arch. *Giuliano Peirano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. *Luca Rinaldi*